

## 227. Dionisio I di Siracusa

*Io vidi gente sotto infino al ciglio;  
e 'l gran centauro disse: «E<sup>1</sup> son tiranni  
che dier<sup>2</sup> nel sangue e ne l'aver di piglio<sup>3</sup>.*

*Quivi si piangon li spietati danni:  
quivi è Alessandro<sup>4</sup> e Dionisio fero  
che fé Cicilia<sup>5</sup> aver dolorosi anni.*

*Inf. XII 106-109*

“Io vidi gente immersa fino agli occhi; e il gran centauro disse: ‘Questi sono i tiranni che diedero di piglio nel sangue e nei beni dei sudditi. Qui si scontano i danni spietati; qui c’è Alessandro e il feroce Dionisio che fece passare anni dolorosi alla Sicilia.’”

È il centauro **Nesso** che parla, indicando a **Dante** i dannati immersi nel Flegetonte, fiume di sangue bollente. Siamo nel primo girone del settimo cerchio. È la punizione dei violenti contro il prossimo: tiranni, omicidi, predoni. Sulla riva fanno guardia i Centauri, che trafiggono con le loro frecce quelli che cercano di emergere dal sangue più di quanto è stabilito per loro pena.

Dionisio, o Dionigi, il Vecchio, tiranno di Siracusa dal 405 al 367 a.C., della ferocia del quale Dante leggeva in **Cicerone**. Trasformò la democrazia siracusana in tirannia. Fortificò la città e ne fece il centro propulsore di una possibile unione dei Greci occidentali, mai realizzata. Una buona parte della Sicilia però ne subì il dominio. Combatté contro i Cartaginesi, gli Italici e gli Etruschi.

“Fuit autem iste Dyonisius tyrannus super omnes tyrannos, a quo omnes mali reges et principes tyranni dicuntur. Nam ante ipsum omnes reges tyranni dicebantur; post ipsum vero, solum mali reges tyranni vocantur.” (Guido da Pisa).

“Ora questo Dionisio era il tiranno sopra tutti i tiranni, da cui tutti i cattivi re e principi sono chiamati tiranni. Perché prima di lui tutti i re erano chiamati tiranni; ma dopo di lui solo i cattivi re sono chiamati tiranni.”

---

<sup>1</sup> Essi.

<sup>2</sup> Diedero.

<sup>3</sup> “Dier di piglio” “pigliarono”.

<sup>4</sup> Con ogni probabilità **Alessandro Magno**, del quale Dante parla positivamente nel *Conv.*, ma del quale leggeva in **Paolo Orosio** che era “insaziabile di sangue umano”. Alcuni commentatori indicano **Alessandro di Fere** in Tessaglia, coevo di Dionisio I di Siracusa, della cui crudeltà Dante poteva aver letto in **Cicerone** e in **Brunetto Latini**.

<sup>5</sup> Così era chiamata la Sicilia al tempo di Dante.